

“VITTORINO DA FELTRE”

ISTITUTO PARITARIO

Viale Monte Grappa, n. 1

32032 FELTRE (BL) - Tel. 0439 2292

www.istitutocanossianofeltre.org - segreteria@canossianefeltre.it



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

2022 - 2025

Struttura del documento:



1. Il progetto educativo: Il volto della scuola canossiana

- Premessa
- Il senso ed il ruolo della scuola canossiana nel mondo contemporaneo
- Le direzioni dell'azione educativa:
 - l'educazione del cuore
 - inclusione ed intercultura
 - l'alleanza scuola – alunni – genitori
 - educare il senso religioso
 - il femminile (e il maschile)



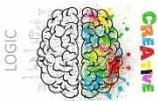
2. Scelte didattiche

- Apprendimento cooperativo
- Apprendimento per competenze
- Didattica interdisciplinare
- Potenziamento della lingua inglese



3. Strutture e risorse

- Dati identificativi delle scuole
- Strutture della scuola o a sua disposizione
- Organigramma e personale docente



4. Profilo in uscita, curriculum e attività obbligatorie

- Scuola Secondaria di Primo Grado



5. Potenziamento dell'offerta formativa:

- Accoglienza
- Area della prevenzione della dispersione scolastica e dell'orientamento
- Attività di inclusione
- Sportello di ascolto
- Orientamento alla scelta della Scuola Secondaria di II grado
- Progetto Tutoring
- Educazione psicoaffettiva
- Incontri di spiritualità
- Area dell'apprendimento integrato:
 - Scienze naturali, ambientali ed informatica
 - Educare alla creatività
 - Progetto Verticalità
 - Sport
 - Teatro e Lettura Espressiva a scuola
 - Laboratori di lettura
 - IL CAFFE' LETTERARIO
 - Moduli CLIL per il potenziamento della lingua inglese
- ALTRE ATTIVITA' INTEGRATIVE



1. IL PROGETTO EDUCATIVO: il volto della scuola canossiana



Premessa

L'azione educativa che si attua nell'Istituto Canossiano di Feltre trova la sua ispirazione nell'esperienza formativa di S. Maddalena di Canossa (1774-1835) realizzata all'inizio del XIX secolo nelle città di Venezia, Verona, Milano, Bergamo e Trento. In un contesto sociale caratterizzato da profondi mutamenti, in cui il sapere era ancora privilegio di pochi, il progetto educativo della Canossa si proponeva di estendere la cultura anche a coloro che ne erano normalmente esclusi. Partendo da una concezione antropologica illuminata

dalla fede in un Dio personale che si prende cura di ciascuna delle sue creature, istituì le scuole per le classi popolari, particolarmente attenta ai ragazzi a rischio.

L'Istituto è presente a Feltre dal 1893, quando le Madri Canossiane furono invitate da due sacerdoti feltrini e dai rappresentanti cittadini per occuparsi della formazione secondaria.

La proposta formativa ha sempre colto le indicazioni normative per adattare il carisma canossiano alle esigenze socioculturali emergenti nella comunità.

Dal 2003 l'Istituto si è trasferito nella nuova sede di via Monte Grappa, una struttura con spazi e aule rispondenti alle nuove esigenze di sicurezza e benessere, con palestra e auditorium che si sono rivelati una risorsa per la comunità cittadina.

Il senso e il ruolo della scuola canossiana nel mondo contemporaneo

Se fino ad una trentina di anni fa il sistema dei significati era condiviso e l'idea di bene comune era dominante rispetto alla realizzazione degli obiettivi individualistici, oggi il riferimento unitario non c'è più e la società della tarda modernità è caratterizzata da molti universi. Possiamo assistere al disfacimento del quadro comune, sperando che passi la fase culturale in cui siamo collocati: è provato che una comunità che aderisce ad un sistema di valori condiviso non solo riesce meglio dal punto di vista degli apprendimenti, ma crea un clima educativo incomparabile. Una scuola che ha un chiaro progetto educativo non produce solo per se stessa, ma crea capitale sociale per la comunità e si apre alla rete territoriale per:

1. superare la frammentazione del sistema, scongiurando la rottura di continuità perché in questa i giovani si perdono;
2. evitare l'autoreferenzialità, che significa costruire l'offerta formativa in base alle risorse senza considerare la domanda;
3. superare lo scolasticismo, cioè evitare l'inerzia dell'istruzione, rendendo possibile un'esperienza culturale che immetta i giovani nel cuore della civiltà.

Se la scuola riscopre la sua specificità può superare la crisi di senso che sta attraversando. Si impara ovunque, ma a scuola vai e fai ciò che non fai da nessun'altra parte. La specificità dell'esperienza scolastica è **la socializzazione dell'apprendimento**, cioè il fatto che si impari unicamente nella condivisione e non si impari niente in forma unicamente individuale. **La scuola è l'unico posto in cui si impara assieme a tutti gli altri**. Se non so condividere il processo di apprendimento oltre che i contenuti, non sono un buono studente, o comunque la scuola non funziona.

La scuola, perciò, deve gestire un rapporto profetico con il mondo, riscaldare il cuore, dare l'esempio, in un fecondo rapporto con le famiglie ed il territorio.

Lo **stile dell'educazione** canossiana esprime in modo armonico amabilità e fermezza, familiarità e rispetto, gratuità e gioia.

Il **metodo educativo** è preveniente e promozionale, volto ad intuire i bisogni e a individuare gli ostacoli, in modo da accompagnare e potenziare lo sviluppo integrale della persona. Si caratterizza come personalizzato, basato sul dialogo, graduale.

Le direzioni dell'azione educativa

1) L'educazione del cuore

Educare significa accompagnare qualcuno a manifestare la complessità e la bellezza della propria essenza, a realizzare la propria personalità sul piano del sapere fare e del saper essere, attingendo al fondamento della propria esistenza.

L'educazione del cuore a cui si richiama Santa Maddalena di Canossa verte:

- sulla capacità di trasmettere conoscenze che appassionino, non solo informazioni ma significati e convinzioni;
- sul rafforzamento della libertà come capacità di valutare, disporre di sé e decidere;

- sull'apprendimento (e gestione) di ciò che ci costituisce come persone in relazione con il mondo e gli altri, il cui significato non è riducibile ad una presenza semplicemente razionale (apprendimento emozionale come forma raffinata di attenzione alla realtà).

L'Educazione del cuore è avere rispetto della persona umana e non immaginare che essere giusti è dare a tutti lo stesso, ma è dare a ciascuno ciò che è indispensabile per onorare la promessa che gli è stata fatta accettandolo e volendolo in questo mondo. Di questo obiettivo noi adulti siamo chiamati ad essere una testimonianza discreta, non presuntuosa ed esaustiva, ma convincente.

2) Inclusione e intercultura

Inclusione e intercultura esprimono il nostro impegno a rimuovere ogni ostacolo (culturale, relazionale, socio-economico...) che potrebbe costituire uno svantaggio: vogliamo costruire una scuola sensibile alla diversità, accogliente, rispondente ai bisogni di tutti e in sintonia con il carisma canossiano che fa dell'accoglienza un aspetto fondamentale. Un'educazione ispirata a santa Maddalena sogna e mira ad una società senza esclusioni e senza scarti, una società in cui ciascuno ha un posto, il proprio posto; la scuola può diventare il luogo in cui coltivare questa inclusione senza omologazione e in cui imparare ad attraversare insieme le differenze. Al centro della nostra azione educativa c'è il riconoscimento della comune umanità e della diversità individuale e culturale, l'accoglienza dell'identità e della differenza, per questo prestiamo attenzione ai risultati, all'efficacia e all'efficienza, ma anche e soprattutto alla qualità relazionale, creando un ambiente in cui si praticano collaborazione, corresponsabilità, dialogo e rispetto reciproco.

3) Alleanza scuola – alunni – genitori

Parlare di educazione della persona implica di per sé l'armonizzazione di tutti gli aspetti e i contesti che sono alla base della sua formazione: la famiglia, prima appartenenza di ciascuno, la scuola, seconda agenzia educativa che consolida e arricchisce il suo formarsi e il territorio dove si svolge la sua vita. Lo sguardo pedagogico della scuola canossiana punta a dare unitarietà ai diversi campi che riguardano questo processo, mantenendo al contempo le diversità che le diverse agenzie educative offrono. La realizzazione di tale processo formativo e, in particolare, della competenza relazionale e sociale, richiede che, accanto alla scuola, la famiglia e le altre formazioni sociali (sussidiarietà orizzontale) e le istituzioni vicine e lontane (sussidiarietà verticale) concretizzino, nella cooperazione, il più formidabile antidoto contro il rischio della dispersione e della dissoluzione del senso della vita: costruendo questo sistema formativo integrato e personalizzato, ogni studente può raggiungere gradualmente l'autoconsapevolezza del proprio 'sapere', rinforzando la propria autostima e la propria autonomia e ricavando anche la competenza ad agire per il proprio benessere e per il bene comune. (da "I genitori e la valutazione scolastica").

4) Educare il senso religioso

Definiamo **l'educazione come un processo dinamico e interattivo** in cui sono protagonisti sempre due ordini di soggetti: un nuovo nato, per il corso della sua età evolutiva, stimabile in circa venti anni (l'educando), e un gruppo di adulti significativi per lui, che con lui entrano in relazione (l'educatore) assolvendo funzioni di cura, di insegnamento, nell'arco dello stesso periodo evolutivo, con autorità e responsabilità sempre decrescente, in relazione alla progressiva autonomia che l'immaturo acquisisce, e per la quale comincia a condividere (anche modificandolo) il progetto educativo che gli è stato proposto.

Un'educazione è dunque religiosa se avviene in un orizzonte religioso e in un ambiente familiare religioso (o almeno parzialmente tale), anche se questa condizione di partenza non è realmente determinante per quanto riguarda gli esiti educativi finali. Non è detto, in altri termini, che una educazione religiosa determini una successiva adesione religiosa ad una confessione religiosa specifica, e neppure che essa determini una reale religiosità del soggetto adulto.

È possibile distinguere, tuttavia, elementi *diretti* ed in qualche modo *intenzionali* dell'educazione religiosa, legati ad azioni e comunicazioni esplicite di adulti significativi, dentro e fuori l'ambiente familiare; da una serie infinita di elementi *indiretti ed informali*, presenti nell'orizzonte culturale e sperimentati precocemente attraverso lo stile di vita degli adulti. È l'intero ambiente materiale di vita, con tutte le sue componenti razionali, funzionali e simboliche, che rientra fra gli elementi di educazione indiretta; perfino l'organizzazione dello spazio urbano e abitativo, la presenza di oggetti e di immagini sacre, le condotte alimentari, le celebrazioni delle feste, le forme di saluto, e tutti gli elementi dello stile di vita possono avere effetti significativi sullo sviluppo della religiosità, anche se nessuno appare determinante. Detto in altri termini, l'educazione religiosa, più di qualsiasi altro campo d'esperienza, ha una natura non prevalentemente intellettuale, ma consiste nell'interazione dinamica di tutte le dimensioni dell'umano (corporeità, emozioni ed affetti, sviluppo cognitivo ed intellettuale, socialità, motivazioni e orientamenti).

5) Il femminile (e il maschile)

Tra le pratiche identificanti la scuola canossiana vi è l'attenzione al femminile e, di conseguenza, al maschile. Secondo Maddalena di Canossa l'educazione è cruciale per una civiltà, ancora di più l'educazione della donna: infatti dall'educazione della donna, in quanto madre, deriva l'educazione dei figli e dunque dell'umanità intera.

La nostra pedagogia, rispettosa della complessità del tempo in cui viviamo, parte dalla consapevolezza che l'essere umano non è soltanto biologico né è dato una volta per tutte al momento della nascita: l'identità si costruisce "tirando fuori" ciò che già si è, ma è anche frutto delle relazioni che intrecciamo; pertanto, uomini e donne si nasce e si diventa. Anche noi sentiamo di avere la nostra parte in questo processo, che dura tutta la vita, per questo sosteniamo l'azione educativa della famiglia e ci impegniamo nel promuovere la formazione armonica della personalità dei nostri studenti.

È per noi fondamentale educare a recepire il valore positivo della differenza, a rispettare ogni persona nella sua peculiare e differente condizione: se l'uguaglianza è un valore, lo è nella misura in cui mantiene come valori le differenze; è dunque importante far sì che la differenza non scada nella sottomissione e si mantenga su un piano di uguaglianza nella diversità di attitudini, di disposizioni personali.

Crediamo in un mondo che favorisca l'opera delle donne, libero da qualunque stereotipo di genere, volto a valorizzare la differenza sessuale senza gerarchizzarla, consapevole che l'amore non è possesso.

2. Scelte didattiche



A fare da sfondo alle nostre scelte didattiche, oltre all'eredità del pensiero cattolico e canossiano in particolare, che abbiamo riassunto nelle pagine precedenti, vogliamo riportare anche un estratto da "La testa ben fatta" di Edgar Morin (Raffaello Cortina Editore, 2000):

"C'è un'inadeguatezza sempre più ampia, profonda e grave tra i nostri saperi disgiunti, frazionati, suddivisi in discipline da una parte, e realtà o problemi sempre più polidisciplinari, trasversali, multidimensionali, transnazionali, globali, planetari dall'altra. [...] la separazione delle discipline rende incapaci di cogliere ciò che è tessuto insieme, cioè, secondo il significato originale del termine, il complesso. [...] C'è complessità quando sono inseparabili le differenti componenti che sostituiscono un tutto (come quella economica, quella politica, quella sociologica, quella psicologica, quella affettiva, quella

mitologica) e quando c'è un tessuto interdipendente, interattivo e inter-retroattivo fra le parti e il tutto e fra il tutto e le parti. Gli sviluppi caratteristici del nostro secolo e della nostra era planetaria ci mettono di fronte, sempre più spesso e sempre più ineluttabilmente, alle sfide della complessità.

Gli sviluppi disciplinari delle scienze non hanno portato solo i vantaggi della divisione del lavoro, hanno portato anche gli inconvenienti della super-specializzazione, della compartimentazione e del frazionamento del sapere. Non hanno prodotto solo conoscenze e delucidazioni, ma anche ignoranza e cecità".

L'insieme di tutte queste considerazioni per noi si declinano nelle seguenti scelte didattiche:

- *Apprendimento cooperativo*
- *Apprendere per competenze*
- *Apprendere in modo interdisciplinare*
- *Potenziamento della lingua inglese*

Apprendimento cooperativo

Riproponendo il volto della scuola canossiana abbiamo delineato una delle caratteristiche fondamentali nel fare scuola insieme, ovvero nella scuola come luogo di relazioni.

Questo si traduce, anche, in una prassi didattica fondata su un largo ricorso all'apprendimento cooperativo, da affiancare ad altre pratiche didattiche.

In tale modo l'esperienza scolastica non viene vista come una gara per assorbire quante più possibili conoscenze e competenze dall'insegnante, dove uno vince e l'altro perde e dove i risultati ottenuti dall'uno sono autonomi, indipendenti e lasciano indifferenti gli altri, bensì come un'esperienza dove traguardi e successi scolastici possano essere raggiunti anche insieme agli altri, riuscendo a valorizzare quanto ciascuno può portare alla crescita di tutti, consapevoli che in ogni persona vi sia un patrimonio di ricchezze, alle volte nascoste, che aspettano di essere valorizzate per il bene comune.

Questa pratica didattica dell'apprendimento cooperativo si traduce anche in una prassi della valutazione che non viene vista come il fine dell'attività didattica, ma come uno degli strumenti a disposizione del docente per fare il punto sul percorso svolto e su quello da compiere per aiutare gli alunni a raggiungere il massimo delle proprie potenzialità.

Apprendere per competenze

La scelta di una didattica che sviluppi le competenze nasce dall'esigenza di dare significato alla conoscenza appresa sui banchi di scuola, e renderla esperienza concreta di lettura della realtà ed intervento su di essa.

Secondo la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del maggio 2018, le agenzie educative in Europa hanno il compito di assicurarsi che *l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa. (European Parliament and the Council, 2018) e che gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita con un'attenzione particolare per gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale, come le persone che necessitano di un aggiornamento delle loro competenze. (European Parliament and the Council, 2018).*

La **didattica per competenze** che intendiamo attuare coerentemente con le linee della scuola canossiana punta perciò ad integrare le **competenze chiave europee** (Competenza alfabetica funzionale, Competenza multilinguistica, Competenza matematica e competenze di base in scienza, tecnologia e ingegneria (STEM), Competenze digitali, Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, Competenza in materia di cittadinanza, Competenza imprenditoriale, Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) **con gli insegnamenti curricolari**, per far sì che gli studenti vivano nel loro apprendimento quotidiano il rapporto competenze-conoscenze e che ne percepiscano personalmente il senso dentro e fuori la scuola.

L'obiettivo fondamentale di questa integrazione è il raggiungimento progressivo dell'autonomia/responsabilità dello studente sul proprio apprendimento, affinché acquisisca un solido e flessibile metodo di studio e *lifelong learning* e diventi consapevole del suo ruolo di *persona* che vive con altre *persone*.

A questo scopo il corpo docente dell'Istituto è impegnato in un *Seminario permanente di innovazione didattica* che valuta collegialmente e in itinere le buone pratiche che connettono le competenze con le unità di apprendimento e le metodologie didattiche (spiegazione/narrazione dei concetti, trasmissione dei contenuti, ricerche e approfondimenti, attività legate alle life skill, laboratori, percorsi di cooperative learning e di peer education). In particolare, l'attenzione è posta sui processi di interazione tra i contenuti/conoscenze delle singole materie e lo sviluppo delle competenze in un clima didattico-pedagogico centrato sulla persona, sull'impegno attivo e consapevole dello studente e su una didattica interdisciplinare.

Apprendere in modo interdisciplinare

Facendo tesoro della lezione di Morin, citata precedentemente, siamo impegnati nella proposta di una didattica che sappia coniugare le conoscenze e i metodi propri delle singole discipline con l'esigenza di affrontare temi complessi che richiedono un concorso di saperi e competenze e questa scelta si declina in percorsi strutturati interdisciplinari, proposti in specifici periodi durante l'anno, in sostituzione della normale scansione dell'orario scolastico per discipline.

3. Strutture e risorse

Caratteristiche principali delle scuole

Nome Istituto	Scuola Secondaria di I Grado "VITTORINO DA FELTRE"
Codice meccanografico	B L 1 M 0 0 1 0 0 R
Indirizzo	Viale Monte Grappa, 1 - 32032 Feltre
E-mail	segreteria@canossianefeltre.it
PEC	istitutocanossianofeltre@pec.it
Telefono	0439 2292
Sito WEB	www.istitutocanossianofeltre.org

Strutture della scuola o a disposizione di essa:

- 2 laboratori di Informatica con 40 postazioni complessive, collegamento ADSL a Internet, scanner, stampante laser b/n e a getto d'inchiostro a colori formato A3, videoproiettore
- Schermi interattivi nelle classi
- Biblioteca (con LIM) ed emeroteca
- Aula con impianto di videoproiezione
- Laboratorio di chimica con 14 postazioni e laboratorio di biologia
- Laboratorio artistico con forno per la cottura della ceramica
- Laboratorio e Aula di musica
- Ufficio per l'orientamento con accesso a banche dati e documentazione



L'Atelier



La Palestra



L'auditorium



Il Lab. Informatico

- 2 Locali mensa
- Ampi spazi esterni attrezzati per attività sportive e ricreative
- Ambiente per la preghiera e la riflessione personale e di gruppo
- Terminali per la registrazione informatizzata delle valutazioni
- Due Sale Conferenze (30 e 100 posti)
- Salottini per incontri con genitori o esperti

Strutture esterne utilizzate dalla scuola

- Palaghiaccio comunale di Feltre
- Stadio comunale di Feltre
- Piscina comunale di Pedavena
- Palestra " Il dado" di Feltre per arrampicata indoor

Sicurezza

La scuola è dotata del Documento della Valutazione dei rischi. Il Servizio di prevenzione e protezione è impegnato nella gestione della sicurezza secondo le indicazioni della Normativa vigente. La scuola dispone di personale preparato per gli interventi di emergenza in caso di incendio e terremoto e di primo soccorso. Annualmente per gli alunni viene predisposto un tempo di promozione alla sicurezza. La formazione alla sicurezza degli alunni è realizzata annualmente, con un intervento informativo e 2/3 prove di evacuazione.



Organigramma e personale docente

Rappresentante dell'Ente Gestore (superiora dell'Istituto Canossiano di Feltre)
Madre Adriana Poretto

Direttrice della Scuola Primaria
Madre Graziella Zagato

Preside Scuola Sec. di I e II Grado
Prof. Stefano Serafin

Responsabile Economato
Gianni Sommacal

Responsabile Segreteria
Rosa Lusa

Scuola Primaria

Bellumat Lucia
Da Ronch Tania
Mollo Maria Vittoria

Protti Cecilia
Sacchet valentina
Sarais Elisabetta

Scuola Secondaria di I e II Grado

Ambito Umanistico

Celli Erika
Cenni Laura
D'Isep Sabina
Faccioni Michela

Feltrin Elisabetta
Gris Roberto
Moglia Matteo
Cantaluppi Alessandra

Meneghin Marina
Serafin Stefano
Spada Samuele
Schweizer Erica

Bisetto Nicola
Dalla Marta Enrica

Pellencin Chiara
Secco Federica
Taita Donatella

Meneguz Nicolò
Vidalino Laura

Ambito Matematico – Scientifico

Ambito Artistico e Tecnologico

Berton Alex
Castiglia Andrea Cossalter Lara
Sansone Valeria

Curtis Eileen
Grando Katia
Moroni Monica
Moro Elisabetta
Zanin Serena

Lingue Straniere

Scienze Motorie

De Bortoli Barbara
Tamai Alessio

Boniatti Paulo
De Dea Elvio

Religione



4. Profilo in uscita, curricolo e attività obbligatorie

Ti accompagniamo
a crescere
in un mondo che cambia

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – Paritaria

Scuola Secondaria di Primo Grado



Apprendere insieme

La vita scolastica non è una gara per assorbire quante più possibili conoscenze e competenze dall'insegnante, perché, così impostato, l'ambiente scolastico diventa una sorta di arena, dove uno vince e l'altro perde e dove i risultati ottenuti dall'uno sono autonomi, indipendenti e lasciano indifferenti gli altri.

Noi crediamo che sia possibile una scuola diversa dove traguardi e successi scolastici possano essere raggiunti anche insieme agli altri, in cui la riuscita di un alunno non implichi la sconfitta dell'altro o l'indifferenza. La modalità cooperativa secondo la quale può essere strutturato il

processo apprendimento – insegnamento consente di realizzare nella pratica scolastica questa nostra convinzione.

Didattica interdisciplinare e per competenze

Secondo la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del maggio 2018, le agenzie educative in Europa hanno il compito di assicurarsi che *l'istruzione e la formazione iniziale offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li prepari alla vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa. (European Parliament and the Council, 2018) e che gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita con un'attenzione particolare per gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale, come le persone che necessitano di un aggiornamento delle loro competenze. (European Parliament and the Council, 2018).*

Nella scuola italiana, le competenze-abilità-conoscenze sono declinate in base agli ordini e gradi scolastici e agli indirizzi dei vari istituti (con differenze tra le regioni italiane stesse): pur essendo pensate per la formazione scolastica, queste competenze-abilità-conoscenze dovrebbero essere considerate in relazione con le competenze chiave, per non separare la formazione del cittadino europeo dalla sua istruzione scolastica, per non rendere la formazione permanente e le competenze sociali e civiche un fenomeno a parte rispetto a tutto ciò che viene *vissuto* e imparato a scuola.

La didattica per competenze che intendiamo attuare coerentemente con le linee della scuola canossiana punta perciò ad integrare le competenze chiave europee (Competenza alfabetica funzionale, Competenza multilinguistica, Competenza matematica e competenze di base in scienza, tecnologia e ingegneria (STEM), Competenze digitali, Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, Competenza in materia di cittadinanza, Competenza imprenditoriale, Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali) con gli insegnamenti curricolari, per far sì che gli studenti vivano nel loro apprendimento quotidiano il rapporto competenze-conoscenze e che ne percepiscano personalmente il senso dentro e fuori la scuola.

Considerando particolarmente importante la promozione della cultura scientifica, del pensiero computazionale e della cittadinanza digitale verranno potenziate le attività laboratoriali nell'ambito delle Scienze Naturali e dell'Informatica.

L'obiettivo fondamentale di questa integrazione è il raggiungimento progressivo dell'autonomia/responsabilità dello studente sul proprio apprendimento, affinché acquisisca un solido e flessibile metodo di studio e *lifelong learning* e diventi consapevole del suo ruolo di *persona* che vive con altre *persone*.

A questo scopo il corpo docente dell'Istituto è impegnato in un *Seminario permanente di innovazione didattica* che valuta collegialmente e in itinere le buone pratiche che connettono le competenze con le unità di apprendimento e le metodologie didattiche (spiegazione/narrazione dei concetti, trasmissione dei contenuti, ricerche e approfondimenti, attività legate alle life skill, laboratori, percorsi di cooperative learning e di peer education). In particolare, l'attenzione è posta sui processi di interazione tra i contenuti/conoscenze delle singole materie e lo sviluppo delle competenze in un clima didattico-pedagogico centrato sulla persona, sull'impegno attivo e consapevole dello studente e su una didattica interdisciplinare.

Profilo in uscita, curriculum e attività obbligatorie

Al termine dei tre anni di studio l'alunno dovrà:

Obiettivi generali:

- avere rispetto di sé, degli altri e delle cose, operando con spirito di collaborazione
- conoscere sé stesso, accettarsi ed autovalutarsi
- essere responsabile nel lavoro personale
- capire l'importanza della cultura nella formazione della persona
- esprimersi in modo accurato, secondo il linguaggio specifico di ogni disciplina
- utilizzare consapevolmente un valido ed efficace metodo di studio
- leggere un testo e riproporne i contenuti in modo chiaro



Il percorso della Scuola Secondaria di I Grado è finalizzato all'acquisizione delle seguenti competenze chiave della Cittadinanza Europea:

- Competenza alfabetica funzionale,
- Competenza multilinguistica,
- Competenza matematica e competenze di base in scienza, tecnologia e ingegneria (STEM),
- Competenze digitali,
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare,
- Competenza in materia di cittadinanza,
- Competenza imprenditoriale,
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali)

QUADRO ORARIO

MATERIE	N. ORE
Italiano	10
Storia	
Geografia	
Matematica	4
Scienze	2
Prima lingua: Inglese	3
Seconda lingua comunitaria: Spagnolo	2
Arte e Immagine	2
Tecnologia e Informatica	2
Musica	2
Scienze Motorie	2
Religione	2



5. Potenziamento dell'offerta formativa



ACCOGLIENZA

Si tratta di uno dei tratti caratteristici dell'educazione canossiana. Sentirsi accolti con la propria singolarità, sia come studente, sia come genitore, dovrebbe essere un tratto caratterizzante e percepibile da chi frequenta il nostro istituto.

Gli insegnanti, in collaborazione con gli alunni di classe terza, durante la prima settimana conducono per gli alunni delle classi prime attività di conoscenza: degli spazi dell'Istituto, del personale docente e non docente presente nella scuola, del proprio gruppo dei pari con giochi a coppie, di gruppo o di classe.

Viene organizzata ogni anno un'uscita sul territorio con le classi prime volta a consolidare le relazioni del gruppo classe in un contesto diverso rispetto all'aula scolastica.

L'accoglienza dei ragazzi che non sono iscritti in prima, ma accedono da precedenti altri percorsi scolastici, è particolarmente curata dal gruppo insegnanti e dagli alunni della classe di inserimento, anche attraverso esperienze di reciproca conoscenza ed inclusione nel gruppo.

AREA DELLA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E DELL'ORIENTAMENTO

Il nostro istituto si prefigge, attraverso le attività di **inclusione** delle persone con Bisogni Educativi Speciali, in tutte le varie forme (handicap, disturbo specifico di apprendimento o altro), di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

Inoltre, si impegna a creare un clima educativo di accoglienza, collaborazione e presa in carico delle eventuali difficoltà manifestate nell'apprendimento da tutti gli alunni.

Particolarmente importante è il costante **dialogo insegnante-alunno**, col fine di comprendere le motivazioni del profitto insufficiente in alcune discipline e che si concretizza anche in un momento di autovalutazione dialogica a fine quadrimestre; anche la **famiglia** viene coinvolta al fine di comprendere al meglio la situazione permettendo così interventi più efficaci e condivisi vista la corresponsabilità nel buon esito degli studi del ragazzo.

A partire dalla classe Prima viene proposto un percorso finalizzato a far acquisire agli alunni strumenti e modalità per uno studio autonomo, efficace e adeguato al proprio stile di apprendimento.

È incentivato l'**aiuto reciproco fra studenti** nello studio. Vengono attivati dei percorsi di tutoring fra studenti di scuola superiore e fra studenti di grado scolastico diverso (alunni delle superiori che aiutano al pomeriggio quelli delle "medie").

Gli alunni saranno sostenuti nella **motivazione allo studio** tramite l'utilizzo nelle attività di classe di una didattica innovativa. La scuola accompagna i propri alunni nello scoprire il senso dell'esperienza scolastica che li renda attivamente partecipi e che soddisfisi e tenga presente anche i loro interessi.

ATTIVITÀ DI INCLUSIONE

Il nostro istituto promuove l'inclusione nel rispetto delle particolarità di ciascun studente, in piena sintonia con le linee educative di personalizzazione indicate dallo stile canossiano.

La personalizzazione della didattica, che pure riguarda tutti gli studenti, è attuata dalla scuola con la formulazione di un Piano annuale dell'inclusione (**PAI**), in cui sono enunciati e coordinati gli interventi di supporto ritenuti efficaci (è un documento che viene redatto al termine di ciascun anno scolastico e che, oltre a mettere in risalto i punti di forza e di criticità emersi nel corso dell'anno, definisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico successivo).

È costituito un **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** costituito da docenti insegnanti di sostegno e referente d'istituto per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con un Coordinatore del gruppo.

Per le persone con **disabilità** viene garantito il servizio di sostegno e assistenza, nel rispetto delle normative ministeriali. Si è scelto di affidare l'incarico di insegnante di sostegno, se possibile, ad uno o più insegnanti di classe, permettendo così che vi sia una maggior conoscenza della situazione del singolo e della classe, dovuta anche alle ore di insegnamento della materia per cui si è docente di classe. In questo modo si evita anche che l'insegnante di sostegno sia una presenza "aggiuntiva", ma non integrata nei CDC. Ci si prefigge di mantenere il più possibile l'alunno con disabilità all'interno del gruppo classe ma non si escludono attività individualizzate, fuori aula, se necessarie, utilizzando spazi facilmente disponibili nell'istituto (biblioteca, aula con lavagna tradizionale o LIM, o ove utilizzare pc, piccoli ambienti accoglienti adatti per attività docente-alunno).

Per gli alunni con **Disturbi Specifici di Apprendimento** sempre nell'osservanza delle direttive ministeriali, viene affidato l'incarico al coordinatore di classe di redigere il Piano Didattico Personalizzato, dopo aver concordato con genitori, alunni stessi con DSA e, ove necessario, con professionisti che seguano questi ultimi nelle particolari difficoltà, diversi incontri. Fondamentale è poi la condivisione del Piano a livello di Consiglio di Classe.

Per alunni che presentano **altri Bisogni Educativi Speciali**, ovvero particolari segnali di disagio o problematiche di comportamento, eventualmente legate a periodi difficili per la loro crescita, sempre d'intesa con la famiglia, con l'interessato e con eventuali professionisti che possano conoscere la situazione psicologica dell'alunno, viene redatto un Piano Educativo Personalizzato. Anche in questo caso si assegna l'incarico al coordinatore di classe che condivide con il Consiglio di Classe le decisioni da prendere per attuare misure dispensative e compensative, sempre secondo le direttive ministeriali. Si precisa che è data molta importanza agli incontri con psicologi, psicomotricisti, ed altri professionisti che abbiano in carico l'alunno e ad essi partecipano sempre un gruppo di docenti di classe, più il Coordinatore didattico o un suo delegato.

SPORTELLO DI ASCOLTO

Viene offerta la possibilità di usufruire di uno "sportello di ascolto", gestito da un'esperta di counseling, dedicato agli adolescenti e ai loro genitori, per accompagnarli in caso di fragilità ed insicurezza nell'affrontare le problematiche della crescita.

Il Counseling è un processo di apprendimento, attraverso un'interazione tra Counsellor e studente, che affronta in modo globale problemi di natura diversa, culturale ed emotiva, che possono influire sugli esiti del percorso scolastico. Le sedute vengono attivate in orario curricolare sulla base della richiesta degli alunni stessi, nel caso della scuola superiore, e generalmente concordati con i genitori per alunni della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivo prioritario dello sportello è cercare la soluzione di specifici problemi, aiutare a prendere decisioni, a gestire crisi, migliorare relazioni, sviluppare risorse, promuovere la consapevolezza personale, lavorare con emozioni e pensieri, percezioni e conflitti interni e/o esterni; in definitiva aiutare a gestire momenti di difficoltà, individuando eventuali percorsi da intraprendere per affrontarli adeguatamente.

ORIENTAMENTO ALLA SCELTA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Nell'Istituto sono presenti due referenti per l'orientamento adeguatamente formati e preparati a sostenere i ragazzi nella scelta del percorso formativo successivo alla Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'Istituto aderisce alla Rete Bellunese per le attività di Orientamento, per quanto riguarda iniziative per tutti e tre gli ordini di scuola (primaria, secondaria di primo e di secondo grado).

A partire dalla Seconda Media vengono proposti incontri informativi sulla offerta scolastica del territorio e formativi finalizzati ad offrire agli alunni capacità di autovalutazione delle proprie attitudini. Gli incontri proposti possono assumere forma laboratoriale e sono rivolti sia alla classe che alle famiglie

PROGETTO TUTORING

Il tutoring nella scuola è una delle esperienze con cui cerchiamo di raggiungere l'obiettivo dell'apprendere insieme e dell'inclusione.

Il progetto prevede di far affiancare l'alunno della scuola media da un alunno delle superiori, adatto, per disponibilità e preparazione, a svolgere il ruolo di tutor.

È uno strumento per massimizzare i risultati cognitivi e socio-affettivi degli alunni e crea opportunità per l'educazione di tutti gli alunni attraverso la collaborazione.

Gli studenti delle superiori si impegnano ad un piccolo percorso di formazione per affrontare il ruolo di tutor con indicazioni precise su elementari tecniche di gestione del rapporto con gli studenti ai quali saranno affiancati; una volta ricevute dai docenti dello studente assegnato le indicazioni sulle priorità da perseguire, inizieranno il loro intervento pomeridiano e settimanale per la durata di circa 10/12 ore in incontri di 90 minuti circa.

Gli obiettivi del progetto sono:

- Migliorare la propria organizzazione
- Consolidare le conoscenze già acquisite
- Sviluppare abilità sociali
- Aumentare la motivazione verso lo studio
- Incrementare la propria autostima
- Aiutare i ragazzi nei compiti pomeridiani

EDUCAZIONE PSICOAFFETTIVA

L'Istituto intende promuovere la dimensione *psicoaffettiva* dei ragazzi mediante la programmatica proposta di attività e percorsi, guidati sia da psicologi, psicoterapeuti e counselor che dai docenti interni dotati di adeguata formazione in tal senso. L'importanza di questo investimento sulla *persona* è tale da pensare che debba diventare un vero e proprio *modus operandi* quotidiano più che un intervento *una tantum*.

Crediamo nella sfida educativa che la scuola ha il compito di affrontare in un tempo storico tanto complesso come quello presente e in un sistema educativo che spesso ha messo al centro contenuti e prestazioni anziché vissuti socio-emotivi e conoscenza di sé. È bene dunque dare la possibilità ai ragazzi, in relazione specifica alle fasi della crescita, alle tempistiche di sviluppo che ciascuno vive nella sua unicità e alle dinamiche interne al gruppo-classe, di trovare nella scuola uno spazio vitale, di ascolto empatico e di comunicazione positiva; una opportunità di affrontare in un contesto guidato e protetto emozioni nuove e complesse nell'ottica di interessare relazioni sane con i propri pari e con gli adulti di riferimento

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ

Nel corso dell'anno sono offerti ai ragazzi dei momenti di riflessione sul senso della vita alla luce della fede per educare in loro la dimensione spirituale. All'inizio dell'anno la scuola partecipa alla celebrazione della Messa insieme alle altre scuole superiori della città. L'8 maggio, nel ricordo di Santa Maddalena di Canossa, fondatrice dell'Istituto, viene organizzato un momento celebrativo.

Area dell'apprendimento integrato



L'offerta formativa dell'istituto è sostenuta da un corpo docente molto coeso e collaborativo che fa del lavoro in team la propria carta vincente: dalla condivisione della singola programmazione didattica per favorire collegamenti e facilitare connessioni tra le singole discipline, all'organizzazione di attività di approfondimento e di recupero/ potenziamento per classi parallele in base all'occorrenza. Vengono inoltre realizzati annualmente progetti interdisciplinari tematici, ricchi di momenti esperienziali molto importanti come ad esempio "IL MEDIEOEVRO RACCONTATO DA NOI" , avviato nell' a. s. 2021-'22; proposte che mirano a rendere i nostri allievi protagonisti di un sapere inteso come continua interconnessione multidisciplinare di competenze, abilità e conoscenze di cui essi stessi divengono il focus, seguendo ognuno le proprie inclinazioni e talenti, ma anche i propri tempi.

Questo dunque, il nostro orizzonte formativo come istituto: raggiungere l'inclusione di tutti i nostri ragazzi affinché riescano ad esprimere le diverse potenzialità all'interno del gruppo classe, prestando grande attenzione ai singoli bisogni e talenti, valorizzando altresì le eccellenze.

SCIENZE NATURALI, AMBIENTALI ED INFORMATICA

Per appassionare gli alunni alla cultura scientifica, alla ricerca e al pensiero computazionale l'Istituto propone percorsi curriculari ed extracurriculari con laboratori di Scienze naturali, ambientali ed informatica.



EDUCARE ALLA CREATIVITÀ

L'esperienza artistica - intesa come esperienza interdisciplinare e non esclusiva del curriculum di Arte e Immagine - mira allo sviluppo di un pensiero creativo.

Educare alla creatività significa stimolare l'alunno a esprimere il proprio universo interiore, dando forma ai propri pensieri ed emozioni attraverso il gesto creativo. La creatività va inoltre intesa come capacità di adattarsi a situazioni diverse, proponendo idee originali.

I laboratori artistici svolti durante l'anno scolastico esercitano la consapevolezza che il gesto creativo è presente in ognuno di noi - il

primo "segno" operato dal bambino è il disegno - e che la stimolazione dello stesso porta gli studenti ad essere più originali anche nelle altre discipline.

Nel nostro Istituto è presente un Atelier dove i ragazzi si ritrovano in un ambiente diverso da quello della standard aula scolastica; un ambiente che serve a stimolare l'atto creativo in ogni sua forma: dalla ceramica all'acquerello, dai laboratori sulla storia dell'arte al collage, e molto altro.

PROGETTO VERTICALITÀ

Il progetto verticalità si ripropone di modificare il ruolo degli attori nel processo di insegnamento-apprendimento, permettendo di sperimentare nuove modalità di insegnamento personalizzato, attraverso un *peer tutoring* verticale tra ordini di scuola diversa. Il percorso coinvolge diverse discipline e può essere attivato sia con gli alunni della Scuola Primaria che con gli alunni della Secondaria di II grado.

Durante le precedenti esperienze si è notato che gli studenti della scuola media hanno incrementato le loro competenze "imparare ad imparare" e "senso di iniziativa ed imprenditorialità", confermando la validità e la significatività di questa opportunità formativa.

SPORT

La scuola crede nell'attività motoria e sportiva come strumento d'eccellenza per la formazione della persona. Favorisce la pratica motoria e sportiva attraverso il contatto diretto dei ragazzi con gli organismi sportivi del territorio, partecipando ai Campionati Sportivi Studenteschi ai vari livelli, organizzati dal MIUR e dal CONI, in discipline individuali e di squadra. In orario curricolare vengono proposti, oltre alle attività "tradizionali" in palestra, corsi di sci, nuoto, pattinaggio su ghiaccio, orienteering, arrampicata, uscite naturalistiche in collaborazione con il CAI di Feltre. In orario extracurricolare organizza incontri per favorire la pratica di sport di squadra ed individuali.

In linea con il Ministero vengono svolte le "Giornate dello Sport".

Attraverso il progetto "Integralmente Sport" vengono sviluppati i processi di socializzazione e nel contempo si sensibilizzano i ragazzi a differenti forme di intendere lo Sport e la disabilità.

Il nostro istituto ha aderito alla Sperimentazione Didattica Studente-Atleta di alto livello, disposto dal D.M. 279/2018, per garantire il successo formativo degli alunni che praticano attività sportiva ad alto livello. L'obiettivo è quello di studiare azioni efficaci che promuovano concretamente il diritto allo studio di tali studenti attraverso un Piano Formativo Personalizzato (PFP). Tale attività è riconosciuta ai fini dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) ed è uno dei progetti cardine dell'inclusione scolastica.

TEATRO E LETTURA ESPRESSIVA A SCUOLA

L'attività di laboratorio teatrale costituisce parte integrante del percorso formativo, si svolge in orario curricolare nel corso del secondo quadrimestre del primo anno, ed ha i seguenti obiettivi:

- aiutare i ragazzi ad acquisire fiducia in sé stessi;
- responsabilizzarli nell'allestimento di uno spettacolo teatrale;
- migliorare le loro competenze sociali attraverso il lavoro di gruppo;
- aiutare i ragazzi ad acquisire maggior consapevolezza delle proprie emozioni;
- cogliere l'aspetto interdisciplinare di uno spettacolo teatrale.

Affine ma per molti aspetti diverso dal laboratorio teatrale è il percorso di lettura espressiva che di norma viene svolto durante il secondo anno scolastico. Attraverso questa attività i ragazzi si avvicinano alla lettura ad alta voce e imparano a dare "colore" al testo che si trovano davanti.

Attraverso il laboratorio si aiutano gli alunni a:

- saper esprimersi sul piano affettivo - emotivo e relazionale;
- acquisire competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico;
- acquisire competenze relative all'uso di linguaggi e codici diversi;
- acquisire il piacere per la lettura ad alta voce;
- acquisire le capacità "comunicative" necessarie ad una lettura di un testo.

LABORATORI DI LETTURA

L'educazione alla lettura è un momento trasversale a tutte le discipline e, in particolare, a quelle di carattere umanistico. Avvicinare gli alunni al piacere per la lettura è una pratica fondamentale per la loro crescita educativa e personale; attraverso il libro, infatti, si coinvolgono sia i processi cognitivi che quelli affettivo-emozionali.

Due sono in particolare le attività curricolari che concorrono a questi scopi:

- *Viaggio nel libro*: In base agli argomenti in programma e agli interessi della classe viene scelto un libro di narrativa (o più) da leggere integralmente agli alunni durante una delle ore di Italiano della settimana. Questo serve a renderli partecipi del percorso di lettura, il "Viaggio" appunto, che li accompagnerà per diversi mesi e li vedrà crescere e cambiare assieme ai personaggi del libro. Solo tramite una lettura completa di un testo ed un ascolto attivo, gli alunni potranno immergersi nel racconto, immedesimandosi nelle dinamiche e nella crescita dei personaggi.

La lettura sarà poi periodicamente interrotta per svolgere delle attività di riscrittura e scrittura creativa, volte al consolidamento delle competenze della lingua italiana.

- Ogni mese gli alunni sono chiamati a leggere integralmente un testo a casa, proposto dagli insegnanti sulla base del particolare grado di maturità, sulle letture personali e sui consigli proposti dagli stessi studenti. Al termine della lettura vengono svolte delle attività di rielaborazione di quanto letto: dibattiti, recensioni, copertine ecc. In questa maniera, crediamo, si possa accrescere l'abitudine alla lettura quotidiana e alla condivisione con gli altri di tale piacere.

IL CAFFÈ LETTERARIO

Il caffè letterario è un appuntamento che scandisce la vita scolastica. Rappresenta una modalità fatta di spontaneità dove pasticcini e bevande vengono degustati affinché anche la lettura possa essere

associata a momenti condivisi. Il piacere di ritrovarsi per parlare dei libri letti si contestualizza attraverso il caffè letterario che diventa occasione per affrontare tematiche che sono occasione di riflessione. Uno spazio speciale per ritrovarsi fuori dal contesto classe per condividere pensieri ed emozioni.

MODULI CLIL PER IL POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è una metodologia che promuove l'educazione bilingue, ovvero l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera, con un duplice obiettivo: sviluppare l'apprendimento del contenuto disciplinare e, contemporaneamente, potenziare l'uso della lingua straniera.

Il progetto CLIL, ideato in sinergia dagli insegnanti delle singole discipline e di lingua straniera, è una pratica didattica *learner-centred*, in quanto promuove un apprendimento attivo, dinamico e collaborativo favorendo la motivazione nell'apprendimento stesso: esso prevede l'uso di tecnologie informatiche, materiali e di un test finale con l'obiettivo di creare una mentalità multilinguistica e migliorare le competenze e le abilità comunicative degli alunni nella lingua straniera. Nella nostra scuola questo percorso è proposto per tutti e tre gli anni in lingua inglese con moduli nelle seguenti discipline: geografia, scienze e tecnologia.

ALTRE ATTIVITA' INTEGRATIVE

ATTIVITÀ OPZIONALI

- Attività di studio pomeridiano assistito
- Attività pomeridiane di potenziamento della Lingua Inglese – I media
- Corso di preparazione all'ottenimento della certificazione internazionale Cambridge KET (livello A2 del CEFR) - II e III media
- Laboratori di Scienze
- Gruppo Sportivo con attività all'aria aperta
- Gruppi Sportivi in preparazione ai Campionati Sportivi Studenteschi
- Laboratori Tecnici – Artistici
- Giochi logici e matematici
- Latino opzionale, agli studenti di Terza Media è offerta la possibilità di frequentare un corso opzionale per acquisire le basi della Lingua Latina, anche con funzione orientativa